

Siracusa. Il Tribunale dichiara fallita Sai 8. Sciolto il Cda

Notte fonda per la società che gestisce il servizio idrico in provincia di Siracusa: Sai 8 è stata dichiarata fallita. Il tribunale di Siracusa – che ha ritenuto non esistessero più i “numeri” per poter andare avanti a livello societario – ha nominato tre curatori fallimentari che nei prossimi sei mesi si occuperanno dell’esercizio provvisorio d’impresa. Sai 8 ha provato a difendersi con forza, schierando un esercito di legali e opponendo le proprie ragioni agli appunti mossi dalla Procura che ha avanzato l’istanza di fallimento. I giudici siracusani parlano di una “situazione di illiquidità” e “anomalie nei pagamenti delle forniture” che non rendono possibile proseguire con una normale gestione. I debiti si aggirerebbero attorno a 75 milioni di euro. Solo nella prima parte del 2013 la società avrebbe accusato perdite per quasi 2,5 milioni senza predisporre – è l’accusa, accolta – azione per recuperare crediti o riorganizzare assetti e movimenti societari: in sostanza, continuando a produrre debiti. Da Sai 8 ancora nessun commento ufficiale, in attesa di potere dettagliatamente esaminare le motivazioni. Certo, il colpo è duro ma non del tutto inatteso. Prevedibile, comunque, il ricorso. Primo risultato della sentenza è lo scioglimento del consiglio d’amministrazione che, di fatto, viene esautorato dal fallimento, venendo a mancare la proprietà. Le attenzioni si spostano adesso sulla revoca del contratto e il contenzioso con l’Ato Idrico e il suo commissario, Ferdinando Buceti. E la decisione del Tribunale di Siracusa diventa un nuovo assist per il “primo accusatore” di Sai 8, che ha lanciato accuse e mosso obiezioni precise sin dal suo insediamento. In questo scenario si muovono anche i dipendenti della società, alcuni reduci da una esperienza simile con Sogear. La loro posizione

pare al momento garantita. Ma bisogna capire quale potrà essere l'assetto futuro del servizio in città e in provincia, se si costituirà una nuova società o ci sarà un ritorno in prima linea dei Comuni. Il 2014 si presenta come l'anno della verità.